

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE  
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
- che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

**proclamano**

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**

**deliberano**

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 30 aprile 2022

Camera Penale di Roma  
Il presidente Vincenzo Comi



Camera Penale di Cassino  
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia  
Il presidente Andrea Miroli

Camera Penale di Frosinone  
Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina  
Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti  
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli  
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri  
Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo  
Il presidente Roberto Alabiso

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE  
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

- risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;
- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
  - che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,  
le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

**proclamano**

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**

**deliberano**

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma  
Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino  
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia  
Il presidente Andrea Miroli

Camera Penale di Frosinone  
Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina  
Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti  
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli  
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri  
Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo  
Il presidente Roberto Alabiso

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE  
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protrate ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
- che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**

deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma

Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino

Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia

Il presidente Andrea Mirotti

Firmato digitalmente da Andrea Mirotti  
Data: 02/05/2022 08:33:58

Camera Penale di Frosinone

Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina

Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti

Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli

Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri

Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo

Il presidente Roberto Alabiso

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE PER  
LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VIHERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva, preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocazioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle



istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;

- che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ci premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione, proclamano

- secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022; deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma

Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino

Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia

Il presidente Andrea Miroli

Camera Penale di Frosinone

Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina

Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti

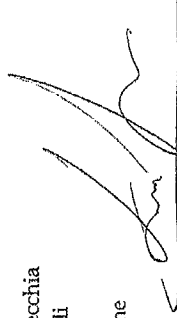
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli

Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri

Il presidente Sabrina Lucantoni





Camera Penale di Viterbo  
Il presidente Roberto Alabiso

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE  
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

- preso atto
- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocazioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali annessi e nel limitato corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore; che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**  
proclamano  
deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.  
Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma  
Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino  
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia  
Il presidente Andrea Mirotti

Camera Penale di Frosinone  
Il presidente Enrico Pavia

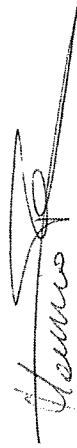
Camera Penale di Latina  
Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti  
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli  
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri  
Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo  
Il presidente Roberto Alabiso



DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE  
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

- preso atto delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiama la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore; che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**

deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma  
Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino  
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia  
Il presidente Andrea Mirotti

Camera Penale di Frosinone  
Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina  
Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti  
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli  
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri  
Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo  
Il presidente Roberto Alabiso

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore; che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022, proclamano**  
deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma

Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino

Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia

Il presidente Andrea Mirotti

Camera Penale di Frosinone

Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina

Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti

Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli

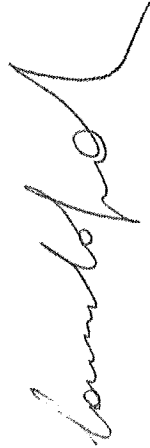
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri

Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo

Il presidente Roberto Alabiso



DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE  
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore; che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**  
deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma

Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino

Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia

Il presidente Andrea Miroli

Camera Penale di Frosinone

Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina

Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti

Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli

Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri

Il presidente Sabrina Lucantoni

*Sabrina Lucantoni*

Camera Penale di Viterbo

Il presidente Roberto Alabiso



DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE  
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, IVOLI, VELLETRI, VIITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che deruoli le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore; - che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;

deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma

Il presidente Vincenzo Corni

Camera Penale di Cassino

Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia

Il presidente Andrea Mirolli

Camera Penale di Frosinone

Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina

Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti

Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli

Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri

Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo

Il presidente Roberto Alabiso





On. Ministro della Giustizia [segreteria capo.ispettorato@giustiziacerit](mailto:segreteria capo.ispettorato@giustiziacerit) [ministro@giustiziacerit](mailto:ministro@giustiziacerit)

Sig. Presidente Corte Suprema di Cassazione [primopresidente.cassazione@giustiziacerit](mailto:primopresidente.cassazione@giustiziacerit)  
[prot.cassazione@giustiziacerit](mailto:prot.cassazione@giustiziacerit)

Sig. Presidente Corte di Appello di Roma [presidente.ca.roma@giustiziacerit](mailto:presidente.ca.roma@giustiziacerit)

Sig. Presidente Tribunale di Roma [prot.tribunale.roma@giustiziacerit](mailto:prot.tribunale.roma@giustiziacerit)

Sig. Presidente Tribunale di Sorveglianza Roma [prot.tribsorv.roma@giustiziacerit](mailto:prot.tribsorv.roma@giustiziacerit)  
[cancelleriacentrale.tribsorv.roma@giustiziacerit](mailto:cancelleriacentrale.tribsorv.roma@giustiziacerit)

Sig. Presidente Tribunale Militare [tribmil.rm@postacert.difesa.it](mailto:tribmil.rm@postacert.difesa.it)

Sig. Presidente Tribunale dei Minorenni [prot.tribmin.roma@giustiziacerit](mailto:prot.tribmin.roma@giustiziacerit)

Sig. Presidente Ufficio Giudice Indagini Preliminari [presidenza.gip.tribunale.roma@giustiziacerit](mailto:presidenza.gip.tribunale.roma@giustiziacerit)

Sig. presidente Tribunale Militare di Roma [tribmil.rm@postacert.difesa.it](mailto:tribmil.rm@postacert.difesa.it)

Sig. Presidente Corte di Appello Militare [cortemilapp@postacert.difesa.it](mailto:cortemilapp@postacert.difesa.it)

Sig. Presidente Tribunale di Sorveglianza Militare [tribmilsorv@postacert.difesa.it](mailto:tribmilsorv@postacert.difesa.it)

Sig. Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione  
[prot.pg.cassazione@giustiziacerit](mailto:prot.pg.cassazione@giustiziacerit)

Commissione Garanzia dell'Attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici  
[segreteria@pec.commissione garanziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissione garanziasciopero.it)

Sig. Procuratore Generale presso la Corte di Appello [prot.pg.roma@giustiziacerit](mailto:prot.pg.roma@giustiziacerit)

Sig. Procuratore Capo presso Il Tribunale Roma [procura.roma@giustiziacerit](mailto:procura.roma@giustiziacerit)

Sig. Procuratore Capo presso il Tribunale Militare [procmil.rm@postacert.difesa.it](mailto:procmil.rm@postacert.difesa.it)

Sig. Procuratore Capo presso il Tribunale dei Minorenni [prot.procmin.roma@giustiziacerit](mailto:prot.procmin.roma@giustiziacerit)

Sig. Procuratore Generale presso Corte di Appello Militare [pgmcma@postacert.difesa.it](mailto:pgmcma@postacert.difesa.it)

Sig. Coordinatore dei Giudici di Pace [gdp.roma@giustiziacerit](mailto:gdp.roma@giustiziacerit)

**Oggetto: Comunicazione astensione collettiva dalle udienze e dalle attività giudiziarie penali degli avvocati ex lege 146/1990 come modificata dalla Legge 83/2000 per il giorno 26 Maggio 2022**

Si Comunica alle SS.LL. che le Camere Penali di Roma, Cassino, Civitavecchia, Frosinone, Latina, Rieti, Velletri, Viterbo, in esecuzione della delibera assunta il 30 aprile 2022, hanno indetto l'astensione dalle udienze e dalle altre attività giudiziarie del Distretto della Corte di Appello di Roma, secondo le modalità previste dalla normativa del settore, per la giornata del 26 maggio 2022.

Pertanto, in ossequio alla predetta delibera e nel rispetto delle norme di legge, nonché di quelle recentemente modificate di cui al Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dell'attività giudiziaria adottata da OUA, UCPI, AIGA e UNCC, che- ai sensi della legge 146/90 come modificata dalla legge 83/2000 e della Sentenza della Corte Costituzionale n. 180 del 2018 e delle relative procedure- è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.3 del 4.1.2008 ai sensi della Legge 146/1990 come modificata dalla Legge 83/2000, comunica ai sensi dell'art 2 di detto codice che:

- a. l'astensione dalle attività giudiziarie ha la durata di un giorno e nello specifico si terrà nella data del 26 maggio 2020;
- b. della specifica motivazione dell'astensione, desumibile peraltro dalla allegata delibera, attiene alle gravissime e non più tollerabili criticità del Tribunale di Sorveglianza di Roma che, anche in ragione dell'enorme carico di lavoro e della mancanza di risorse e di mezzi e nonostante le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, vede la sempre maggior compressione dei diritti difensivi con disfunzioni che incidono sui diritti dei singoli schiacciandoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia.

E' stata e sarà assicurata la comunicazione al pubblico con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, fra l'altro dando tempestiva notizia dell'iniziativa mediante pubblicazione sul sito internet della Camera penale di Roma , [www.camerapenediroma.it](http://www.camerapenediroma.it), sulla pagina facebook e Instagram, mediante comunicazione agli organi di stampa nonché con altri mezzi di divulgazione anche all'interno degli Uffici Giudiziari con manifesti e volantini;

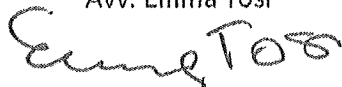
- c. La predetta astensione viene comunicata nei termini prescritti alle Autorità Indicate nell'art 2 del Codice di Autoregolamentazione sopra indicato;
- d. Tra la proclamazione e l'effettuazione dell'astensione non intercorre un periodo di tempo superiore a sessanta giorni;
- e. L'astensione in questione non rientra tra i casi di cui all'articolo 2 comma 7 della Legge 146/1990 come modificata dalla Legge 83/2000;
- f. Sono rispettate le condizioni di cui all'art.2 comma IV del Codice di Autoregolamentazione predetto.

Si allega : Delibera delle camere Penali di Roma, Cassino, Civitavecchia, Frosinone, Latina,  
Rieti, Velletri, Viterbo

Roma, 3 Maggio 2022

Il Segretario

Avv. Emma Tosi



Il Presidente

Avv. Vincenzo Comi

